

Alta Pusteria e Cadore

(4 – 12 agosto 2005)

di Tomassini Roberto e Manuela

4 agosto: Gorizia – Prati di Moso

Partiamo da Gorizia verso le 16.00; passando per Forni di Sotto, arriviamo a Bagni di Moso verso le 19.00 e giriamo a sinistra seguendo le indicazioni per la Funivia; qui le soluzioni per la sosta sono due: c'è un'area comunale gratuita riservata ai camper per un massimo di 24 h, proseguendo, c'è un ampio sterrato sulla sinistra in cui sostano liberamente decine di camper. Noi optiamo per la prima soluzione e ci accaparriamo l'ultimo posto rimasto. Ceniamo con una splendida vista su Moso illuminata.

5 agosto: Moso

Verso le 9.30 iniziamo la nostra escursione che ci porterà ai 2224 mt. del Rifugio Comici. La prima parte del percorso è praticamente in pianura e attraversa i boschi della Val Fiscalina. Lungo il percorso s'incontrano due comode fontane.



Arrivati al Rifugio Fondovalle il sentiero inizia a salire. L'ultimo tratto è abbastanza impegnativo e richiede una buona riserva di fiato. A complicare poi le cose ci si è messa pure una pioggia implacabile che ci ha accompagnati fino al Rifugio. Al nostro arrivo, stremati e zuppi, ci attendeva, però, un bel tè caldo offerto dal Rifugio. Entriamo e, dopo esserci cambiati, ci gustiamo nel tepore del Rifugio un ottimo pranzo, mentre fuori si scatena il putiferio con pioggia e grandine. Appena il brutto tempo pare

La discesa, anche se mette a dura prova anche e ginocchia, è decisamente più rapida e in un paio d'ore siamo al camper. Man mano che scendiamo, le temperature cambiano e il brutto tempo lascia posto al sole che ci riscalda. Arrivati al camper ci gratifichiamo con una doccia bollente, un vero toccasana per le nostre membra fradice e intirizzite.

6 agosto: S. Candido - Lienz – S. Candido

Ci svegliamo e fuori la temperatura è scesa a 9°, c'è però un sole splendido che in poco tempo riscalda. Dopo una bella colazione, partiamo per S. Candido dove arriviamo verso le 10.00. Il parcheggio camper in prossimità della funivia per il Baranci è pieno.

Proseguiamo oltre di circa 200 mt. e giriamo a destra verso la stazione ferroviaria. Sulla sinistra si trova un parcheggio privato riservato alla sosta dei camper (10€); per informazioni bisogna rivolgersi alla trattoria. Non c'è il CS, ma qualche camper fruisce della corrente.



Scarichiamo le biciclette e, percorrendo la stupenda pista ciclabile (foto), raggiungiamo la cittadina di Lienz. La pista, lunga 50 km, quasi completamente in discesa, è veramente fattibile da chiunque, ma per i più pigroni è possibile caricare le biciclette lungo la strada sul treno.

Arrivati a Lienz, parcheggiamo le biciclette e giriamo per le vie del centro, entrando e uscendo dai tanti negozi tutti aperti. Verso le 16.30 ci dirigiamo verso la stazione ferroviaria dove ogni ora parte un treno per

Arrivati al treno la sorpresa di vedere centinaia di persone con bici al seguito che, come noi, hanno voluto provare quest'esperienza veramente entusiasmante. Caricate le bici, ci sistemiamo nei comodi vagoni e in 40 minuti arriviamo. Le operazioni di scarico delle biciclette sono un po' più lunghe del previsto anche perché sono affidate alla personale iniziativa.

7 agosto: S.Candido – Dobbiaco – Sesto – S. Candido



Sempre percorrendo la pista ciclabile (5 km), raggiungiamo Dobbiaco e ci dirigiamo verso il Lago (foto).

Lasciamo le biciclette e iniziamo un piacevole percorso naturalistico lungo le sponde del lago. La passeggiata è veramente semplice, ma c'è parecchia gente anche perché il posto è raggiungibile con le macchine. Volendo, c'è anche un campeggio che potrebbe essere una comoda e rilassante soluzione.

Rientriamo per pranzo a S. Candido. Ci godiamo un po' di sole seduti fuori dal camper e poi, sempre in bicicletta, partiamo alla volta di Sesto. La pista ciclabile, non asfaltata, è, in alcuni tratti, leggermente impegnativa. A Sesto, lungo la strada, nei pressi dell'impianto di risalita per il Monte Elmo, c'è un parcheggio gratuito riservato a 6/7 camper, forse un po' rumoroso perché proprio sulla strada. Dopo cena decidiamo di uscire e fare una passeggiata per il paese, ma la temperatura è decisamente scesa.

8 agosto: Lago di Braies – Lago di Misurina

Durante la notte la temperatura è ulteriormente scesa rendendo necessario accendere la stufa.

Dopo aver pagato, per scaricare approfittiamo dell'AA, convenzionata con il parcheggio, di Prati di Drava sulla strada per l'Austria (chiedere informazioni al gestore del parcheggio).



Proseguiamo, quindi, per il Lago di Braies (foto). Arrivati, non ci fermiamo al primo parcheggio, ma saliamo al secondo (5€). Il tempo è soleggiato, ma fa veramente freddo. Iniziamo il giro del lago che non impegna più di un'ora. Avremmo voluto approfittare delle numerose spiaggette per rilassarci e prendere un po' di sole, ma soffia un vento veramente gelido. Rientriamo al camper, mentre il parcheggio si è riempito di macchine, e, dopo aver pranzato, con molta calma decidiamo di ripartire. Volendo si può rimanere anche a dormire, ma preferiamo spostarci. Ci dirigiamo verso Misurina. Era prevista la sosta lungo il lago di Landro da cui parte una bellissima escursione, ma purtroppo qui dobbiamo fare i conti con uno dei numerosi divieti per

Proseguiamo, quindi, per il Lago di Misurina dove sappiamo esserci un'AA. Fatichiamo a trovare un posto tanti sono i camper, ma la vista che da qui si gode è veramente splendida. Ci facciamo a piedi un giro attorno al lago anche per vedere le varie soluzioni d'escursioni che da qui partono.

9 agosto: Monte Piana

Ci svegliamo con un cielo terso. Decidiamo di salire sul Monte Piana (foto) e approfittiamo del servizio jeep (4.50€ andata, 7.50€ a/r). Arrivati al Rifugio Bosi (2235mt.) iniziamo il nostro percorso in questo museo storico all'aria aperta. In circa tre ore di cammino incontriamo gallerie, postazioni, trincee, cannoni, testimonianze della Prima Guerra Mondiale. Quanto lavoro, quanta sofferenza! Siamo estasiati: da un lato le testimonianze storiche, dall'altro una vista che toglie veramente il fiato per quant'è bella. Facciamo fatica a deciderci al rientro. Verso le 17.00, però, iniziamo a piedi la discesa. In circa due ore di cammino lungo una carraia militare siamo al camper.



10 agosto: Rifugio Auronzo

Oggi era nostra intenzione salire a piedi al Rifugio Auronzo, ma anche qui abbiamo dovuto fare i conti con i divieti. Non è possibile parcheggiare il camper in nessun altro posto che non sia l'AA, questa, però, è troppo lontana dal punto di partenza per la salita.

Bisognerebbe, allora, prendere la corriera che ti porta fino in cima, ma se facciamo quattro conti, AA + corriera, conviene pagare il pedaggio di 30€ della strada panoramica e salire in camper fino in cima (per ogni giorno in più sono 15€). Arrivati in cima troviamo un altro camper da cui veniamo a sapere che se si sale dopo le 22.00, non si paga nulla. A saperlo prima! Comunque la vista che si gode da quassù non ha prezzo e giustifica qualsiasi cifra pagata. Iniziamo la nostra escursione verso il Rifugio Locatelli. Percorrendo il sentiero in

senso antiorario, incontriamo il Rifugio Lavaredo, proseguendo, poi, si raggiunge il Rifugio Locatelli. Nell'ultimo tratto, però, il sentiero, molto stretto, sale, rasente le pareti, e sotto il vuoto, pertanto, non me la son sentita di proseguire. Ritorniamo, allora, al Rifugio Lavaredo dove pranziamo. Ci godiamo un po' di sole che ogni tanto fa capolino e poi iniziamo la discesa, dopo esserci saziati senza ritegno di ciò che di più bello la natura potesse creare. Ritornati al Rifugio Auronzo, decidiamo di sfidare la sorte e di fermarci a dormire qui per godere fino all'ultimo di un tramonto emozionante (se domani dovremo pagare, pagheremo volentieri).

11 agosto: Val Visdende

Ci svegliamo e facciamo colazione, quasi sospesi nel vuoto, con uno dei più bei panorami della nostra vita. Scendiamo lungo la strada panoramica, pronti a pagare, se necessario, ma effettivamente all'uscita non ci viene chiesto di esibire nessun biglietto. Ci dirigiamo verso il Lago di Auronzo, ma l'AA (8€), oltre ad essere piena, è lontana dal Lago e dal paese, per cui ne approfittiamo solo per il CS. Qualche km prima di Sappada, entriamo nella Val Visdende. Saliamo per alcuni km fino a raggiungere un primo agglomerato di poche case e qualche albergo dove vi è un grande piazzale sterrato; proseguiamo fino alla fine della strada mantenendo sempre la destra e giungiamo in un grande parcheggio già pieno di macchine, punto di partenza per alcune escursioni. Tra le varie soluzioni, noi optiamo per il sentiero che raggiunge il Rifugio Sorgenti del Piave. In circa 2 h di cammino, mentre il suono del ruscello scandisce il ritmo dei nostri passi, saliamo di più di 500mt, ma, arrivati in cima, ci troviamo a dover dribblare le innumerevoli macchine giunte fino a qui. Non è proprio quello che ci aspettavamo di trovare. Da qui vediamo il Rifugio Calvi che stuzzica il nostro interesse, sono, però, già le 14.30, dobbiamo ancora pranzare, non è quindi per oggi il caso di avventurarsi. Pranziamo al Rifugio (non proprio economico) e verso le 16.30 ripartiamo. Arrivati al camper preferiamo spostarci per dormire nel grande parcheggio incontrato salendo.

12 agosto: Lago di Cavazzo – Gorizia

Ci svegliamo pieni di entusiasmo, pronti a partire per il Rifugio Calvi che tanto ci aveva colpiti ieri. Facciamo colazione e ci muoviamo in direzione Sappada. Passiamo davanti all'AA, piena zeppa, proseguiamo e, dopo qualche km, troviamo a sinistra la deviazione. Percorriamo pochi metri ed ecco l'amara sorpresa: l'accesso alla strada è vietato ai camper. Che delusione! Mestamente torniamo sui nostri passi e ci mettiamo sulla via del ritorno a casa. Decidiamo di fermarci per pranzo sul Lago di Cavazzo e approfittiamo di un'area pic-nic che troviamo sulla destra lungo la strada. Fa un caldo boia, pranziamo e via verso casa.